

che la Commissione, continuando a riunirsi col-l'assiduità finora usata, potrà in altre otto o dieci sedute finire il suo lavoro.

In quanto poi al compito del relatore, soggiungo che la mia relazione è già pronta sulle questioni finora dalla Commissione risolte, poichè a misura che la Commissione risolve l'articolato della legge, io modifico la mia relazione nel senso voluto, od aggiungo quel che è necessario. Per conseguenza, appena la Commissione avrà finito il suo lavoro, io sarò in grado, dopo pochissimi giorni, di presentare alla Camera la mia relazione completa. (*Benissimo*)

**Presidente.** Onorevole Bonacci, Ella ha domandato di parlare; ma io non posso lasciare che questa discussione si prolunghi più oltre.

**Bonacci.** Per fatto personale.

**Presidente.** Accenni il suo fatto personale.

**Bonacci.** Forse non era nella intenzione dell'onorevole Lacava farmi un rimprovero; ma ha potuto sembrare ad altri ch'egli mi abbia fatto il rimprovero di avere io, con lo svolgimento della mia interpellanza, impacciato i lavori della Commissione.

**Presidente.** Onorevole Bonacci, non c'è stato alcun rimprovero nelle parole dell'onorevole Lacava. Non sollevi fatti personali dove non ci sono; la discussione è già bastantemente intricata.

**Bonacci.** Tutto quel che ha detto l'onorevole Lacava è esatto; nè poteva essere altrimenti.

Mi permetto solo di osservare che questi 308 articoli, formulati dalla sotto Commissione, si stanno ora discutendo in seno alla Commissione generale.

La Commissione generale ha tenuto tre sedute, come ha detto l'onorevole Lacava, e a capo di queste tre sedute si è trovata tra il 13° ed il 15° articolo (*Si ride*).

In base a questi dati ho fatto il conto con la regola del tre, ed ho trovato che per arrivare in fondo occorrono ancora 44 sedute (*Si ride*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava per un fatto personale.

**Lacava.** Anzitutto dichiaro che fu ben lungi da me il pensiero di dire che l'onorevole mio amico Bonacci abbia voluto impacciare il lavoro della Commissione. Ho detto soltanto che se la Commissione avesse avuto oggi agio di continuare il suo lavoro, l'avrebbe continuato; e nullo altro.

È verissimo quello che dice l'onorevole Bonacci, cioè che la Commissione è arrivata solamente a discutere ed approvare fino all'articolo 17 o 18, non ricordo bene. Ma io però debbo

ricordare alla Camera, e me ne appello alla lealtà dell'onorevole Bonacci, che nei primi articoli del disegno di legge sono insite le più gravi questioni, quelle, cioè, si riferiscono alla istituzione della Commissione provinciale. Le altre questioni sono state risolte. Quindi la Commissione, una volta risolto il problema della costituzione della Commissione provinciale, potrà pronunziarsi sugli altri articoli in poche sedute, come ho già detto, e non già in quarantaquattro, come crede il mio amico Bonacci.

**Presidente.** È pervenuta ora alla Presidenza la seguente proposta:

“ Propongo la pregiudiziale sulla mozione del presidente del Consiglio.

“ Crispi. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi per svolgere la sua proposta. (*Segni di attenzione*).

**Crispi.** Poche parole. L'onorevole presidente del Consiglio poteva non accettare l'interpellanza dell'onorevole Bonacci; aveva questo diritto dall'articolo 70 del regolamento; ma avendo egli accettato l'interpellanza stossa, non può più ora opporsi che sia stabilito il giorno in cui la risoluzione proposta dall'interpellante debba essere discussa.

Signori, io non parlo nè per l'onorevole Bonacci, nè per l'onorevole presidente del Consiglio; parlo perchè non si ammetta un brutto precedente che un giorno, o da una parte o dall'altra, potrebbe essere invocato.

Le Camere sono obbligate a rispettare i loro regolamenti, che sono la guarentigia della libertà d'ogni deputato, e una guarentigia per le minoranze; imperocchè altrimenti si potrebbe sempre, con un voto di maggioranza, impedire ad esse l'esercizio del loro diritto.

Abbiamo udito dall'onorevole Lacava che la Commissione non può, oggi, dire nemmeno in quale giorno il suo lavoro sulla proposta di legge per la riforma comunale e provinciale potrà essere compiuto. E quindi è incerto se e quando si potrà discutere la legge medesima, e tutte le questioni che ad essa si rannodano. Quando adunque il presidente del Consiglio propone che la mozione dell'onorevole Bonacci debba essere discussa allorchè sia presentata e distribuita la relazione sulla legge comunale e provinciale, egli propone, nè più, nè meno che di negare all'onorevole Bonacci la discussione della mozione medesima. (*Movimenti*).

E con questo sistema, voi, signori, senza volerlo violereste l'articolo 71 del nostro regolamento.